



AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO,
RURALE E DELLA PESCA
ARSARP

Legge Regionale del 26 Marzo 2015, n. 4

Alla cortese attenzione di:

SR Project 5 S.R.L.
Largo Guido Donegani 2
Milano, Italy CAP 20121
srproject5@legalmail.it

e p.c.

Regione Molise -IV Dipartimento- "Governo del Territorio"
Servizio Programmazione Politiche Energetiche
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise -II Dipartimento- "Risorse finanziarie"
Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali -
regionemolise@cert.regione.molise.it

ARPA Molise
arpamolise@legalmail.it

OGGETTO : *Richiesta riesame progetto Agro-Voltaico della potenza di picco in DC pari a 29.962,66 kWp e massima in immissione in AC pari a 22.860 kW e relative opere di connessione in località "Masseria Libertucci" e "Masseria Bollella" nei Comuni di Ururi (CB) e Rotello (CB) di seguito il "Progetto Ururi" di proprietà della società SR Project 5 srl a seguito del parere contrario trasmesso alla Giunta Regionale Molise il 19 luglio 2021 protocollo N. 119287/2021.*

In riferimento alla nota pervenuta al n. 5765/2021 del 17.12.2021 di pari oggetto, nel confermare il "parere contrario" pervenuto Vi con nota n. 119287 del 19 luglio 2021, si precisa che l'ARSARP ha ritenuto di esprimere un parere coerente con le sue finalità in quanto la stessa Agenzia ha come finalità statutaria, tra le altre, la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'attività agricola e che la sottrazione di ampi spazi di terreno fertile confligge, appunto, con lo sviluppo e la valorizzazione dell'attività agricola, permettendo di fatto un uso del territorio in contrasto con lo "Sviluppo Rurale" della quale l'ARSARP "tutela" gli interessi. Per quanto riguarda poi il prospettato Agri-Voltaico a cui si fa riferimento riteniamo necessario attendere la messa a punto di una "**visione sistemica**" per l'implementazione di soluzioni sostenibili per mettere insieme in maniera organica e coerente paesaggio, energia e agricoltura e che ad oggi, a noi, non ci risulta sia stato fatto. Per maggior chiarezza si riportano, di seguito, le ultime Dichiarazioni dei Ministri:

Il ministro per la transizione ecologica **Roberto Cingolani**, in un'intervista all'Espresso, ha dichiarato:

[...] Il nostro modello di agro-voltaico, di cui ho già parlato con le principali organizzazioni di settore, è verticale e non prevede la messa a terra dei pannelli. I pannelli sono rialzati e permettono di coltivare al di sotto. Senza toccare un centimetro di terreno, il sistema rende l'azienda agricola autonoma dal punto di vista energetico: metti l'agro-voltaico verticale sui campi coltivati, copri con i pannelli i tetti dei capannoni degli allevamenti."

Il ministro dell'agricoltura **Stefano Patuanelli** in una recente audizione alle Camere ha dichiarato:

[...] La nostra progettualità come Mipaaf, alla quale abbiamo dato la priorità, è la realizzazione degli impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici e non a terra. La produzione incentivata di energia

elettrica da campo fotovoltaico è prevista nel PNRR con la misura dell'agrovoltaico, che prevede però la coltivazione sottostante. Io ho alcune perplessità su questo e l'ho espresso più volte. Segnalo, però, **le linee guida che stiamo predisponendo con il CREA**, che saranno disponibili nel minor tempo possibile, soprattutto con riguardo ai meccanismi incentivanti, che non dovranno far diventare aziende energetiche le nostre aziende agricole ma che dovranno incentivare l'investimento e non il kilowattora, **perché altrimenti gli agricoltori daranno in affitto i loro terreni a società energetiche, che produrranno energia, ma lì sotto non si coltiverà niente [...]**.

Ed ancora, un estratto di un'intervista ad **Alessandra Pesce**, dirigente di ricerca presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)

[...] **Recentemente il ministro Patuanelli ha ipotizzato di “abbandonare il percorso del fotovoltaico a terra che incide troppo sulla produzione” e per gli impianti sospesi ha parlato di “una tecnologia molto onerosa”. Dal punto di vista tecnico, il fotovoltaico in agricoltura incide effettivamente troppo sulla produzione agricola?** “Il fotovoltaico sulle aree agricole ha di fatto sottratto terreno alla produzione agricola, con il conseguente fenomeno del consumo di suolo. Per questo motivo nel Pnrr è stato proposto il progetto ‘Parco Agrisolare’, attraverso il quale i pannelli fotovoltaici possano trovare la corretta collocazione sulle coperture degli edifici aziendali agricoli, integrando così la produzione agricola con le energie rinnovabili” [...]

[...] **In ultima analisi: è possibile dimostrare secondo gli studi Crea che - come sostengono alcuni - il fotovoltaico a terra sia dannoso per la produzione agricola e per i relativi prodotti coltivati?** “Come ho già detto, il fotovoltaico a terra ha di fatto sottratto uso del suolo e di conseguenza è entrato in competizione con la produzione agricola. Le attività di studio sull'agrovoltaico che, invece, tende a coniugare la produzione agricola con i pannelli, sono appena iniziate e pertanto potrò rispondere quando avrò evidenze scientifiche sulla cui base esprimermi. [...]

Nell'attesa delle linee guida inerenti l'agro-voltaico, trattandosi, ad oggi, di un **impianto fotovoltaico** realizzato su terreni agricoli di pregio regolarmente inseriti negli ultimi anni nei fascicoli aziendali e che beneficiano di “**sostegno nel settore agricolo**” (contributi PAC) come espressamente citato **all'art. 12, comma 7, del D.Lgs n.387/2003**, si conferma quanto dichiarato nella nota del 19 luglio 2021 protocollo N. 119287/2021 .

L.P.

Dirigente ARSARP
dott. Gino CARDARELLI

